

**(ITALIANO)**

La presenza ebraica a Fossano è documentata dalla fine del XVI secolo, sempre in relazione alla concessione di banchi di prestito.

Nel 1684, a seguito del tentativo di alcuni ebrei carnagnolesi di acquistare beni stabili il cui possesso era proibito, il Tribunale di Fossano per evitare il ripetersi di simili episodi diede disposizioni affinché si provvedesse alla creazione di un ghetto.

Per molteplici ragioni, anche politiche, tale provvedimento non fu attuato fino al 1724, quando il Consiglio della Città, dopo aver visionato tre quartieri e aver ascoltato gli ebrei fossanesi, scelse il quartiere del Salice.

Nel censimento del 1761 la popolazione ebraica era di 131 persone.

Fra fine Ottocento e inizi del Novecento il già esiguo nucleo ebraico andò ulteriormente assottigliandosi e la sinagoga fu smantellata prima della II Guerra Mondiale.

Gli ebrei fossanesi pregavano, come quelli di Asti e Moncalvo, secondo il rito cosiddetto Apam (dalle iniziali delle tre comunità), che mescolava le tradizioni liturgiche di origine francese e di origine tedesca.

**Il ghetto:** delimitato dalle vie IV Novembre, Roma, Sacerdote e Celebrini della Predosa

Nell'attuale via IV Novembre si trovava la sinagoga, che con grande scalpore cittadino fu demolita nel 1960 insieme ad altre case fatiscenti.

Gli arredi, portati a Torino agli inizi del Novecento, andarono distrutti durante il bombardamento che nel 1942 colpì la sinagoga di Torino.

A Salvatore Sacerdote, che fu sindaco della città agli inizi del Novecento, è dedicato un viale centrale, che delimita l'area del ghetto.

**I cimiteri:** via Orfanotrofio e via Marene

Nel 1790 Vittorio Amedeo III di Savoia sollecitava le autorità cittadine affinché gli ebrei trasferissero fuori dell'abitato il loro più antico cimitero, di cui nulla oggi è purtroppo rimasto.

Il secondo cimitero ebraico venne realizzato nella regione del Piano, fuori della porta del Salice, nei pressi del ghetto, oggi via Orfanotrofio. Il terreno misurava 40 tavole piemontesi e fu acquistato dalla locale comunità ebraica per 320 lire. Gli Ebrei ottennero inoltre che le salme sepolte nel vecchio cimitero non fossero traslate.

L'attuale cimitero è un settore di quello comunale, con ingresso autonomo. Ospita lapidi e tombe di famiglia: le lapidi sono incise talvolta con simboli funerari estranei alla tradizione ebraica, come l'urna in parte velata, di chiara ispirazione classica. Al centro del campo un piccolo prato raccoglie le sepolture più antiche, fra cui anche quelle del piccolo nucleo ebraico della località di Trinità.

**(ENGLISH)**